

La sorprendente #connessione# con Dio

“Dio chiama e cambia la vita” Mt 4,17-22

Martedì 2 Marzo 2021 - Primo giorno

♪ INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

1. Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

*Rit: Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.*

2. Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te. *Rit.*

*Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!*



ACCOGLIENZA

Saluto del Presidente: Nel nome del Padre...

Invochiamo la grazia di accogliere il Signore che ci parla e di ascoltare la sua Parola (*a due cori*).

Non sono venuto qui mosso dal bisogno di chiedere,
di ottenere, di avere qualcosa da te.

*Sì, lo so, ogni giorno sperimento la mia fragilità,
la mia inadeguatezza, la mia debolezza
e per questo ogni giorno lanciai verso di te il mio grido di aiuto.*

Ma ora, qui, quello che cerco,
quello che desidero sei proprio tu.

*Desidero la tua Parola,
perché ancora una volta mi riveli il tuo amore immenso
e plachi questa sete che mi porto dentro.*

Desidero la tua luce
che inondi questa mia vita così opaca e così oscura
e mi faccia affrontare con animo sereno
le tenebre della strada.

*Desidero la tua presenza
che colmi di gioia il mio cuore esausto.*

Ho tolto dal mio cuore le mille serrature che lo rendevano chiuso, impenetrabile, irraggiungibile, indecifrabile agli sguardi altrui.

*Non è stato facile, Signore,
accettare di aprire anche le zone recondite, gli anfratti oscuri,
tutto quello che cerco di nascondere a me stesso e agli altri.*

Ora sono davanti a te a cuore aperto:
puoi vedere tutto. Signore, senza nessuna fatica.

*Ho aperto questo mio cuore perché tu vi possa entrare,
perché tu lo possa conoscere,
perché tu lo guarisca e lo trasformi.*

Mettiamoci in Ascolto



Dal Vangelo secondo Matteo (4,17-22)

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Intervento di colui che presiede

IN PREGHIERA...

Segue un tempo di assoluto silenzio: un tempo per riflettere e lasciare che la Parola scenda nel profondo.

Breve meditazione...In silenzio ognuno medita anche, se vuole, con le espressioni che seguono...

Non è dal cuore religioso della nazione ebraica, dal tempio di Gerusalemme, che Gesù comincia la sua missione. No, il punto di partenza è una zona di frontiera, quella «Galilea delle genti» a cui si guardava con un certo disprezzo perché costituita da una popolazione estremamente eterogenea. Da questa regione, in cui è vissuto fino ai trent'anni, ha inizio la sua predicazione.

Il messaggio? Estremamente semplice, tanto da poter essere contenuto in una sola frase: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Un'espressione che, se andava dritta al cuore degli ebrei che attendevano il Messia, a noi, occidentali, deve essere un po' tradotta: «Cambiate vita perché il Signore è in mezzo a voi e vuole salvarvi».

Un annuncio che, proprio mentre indica una presenza attesa ed insperata nella storia degli uomini, invita subito al cambiamento.

Se Dio è in mezzo agli uomini, le cose non possono più andare come prima.

Se Dio è in mezzo agli uomini, qualcosa di grande sta accadendo.

Se Dio è in mezzo agli uomini, non resta che volgere decisamente il cuore e l'intelligenza verso di lui.

Non basta dunque un entusiasmo passeggero. E nemmeno una dichiarata simpatia. Gesù non si accontenta di trovare persone che gli battono le mani, che plaudono alle sue idee.

Quello che chiede è molto di più.

Chiede uno stacco dalla vita precedente, disposti ad abbandonare quello che prima costituiva lo scenario abituale della propria esistenza.

Chiede un cambiamento, perché la sua offerta di salvezza esige, per realizzarsi, una fiducia a tutta prova.

Chiede di mettersi al suo seguito, di andargli dietro, senza troppi impacci, senza legami che bloccano la possibilità di un'adesione radicale a lui e al suo progetto.

Ecco, in poche battute, la sintesi di tutto il cristianesimo. Più che un complesso di riti, di gesti, di parole, di tradizioni, una relazione autentica e profonda con lui, Gesù di Nazaret.

Più che un sistema che assicura l'ordine costituito, l'ordine delle cose, un sovvertimento che spinge al cambiamento.

Più che una tranquillità a poco prezzo, che ci lascia lì dove siamo, una grazia che esige una totale disponibilità.

Non si misura il rischio, il sacrificio che comporta una tale avventura. Ma attraverso le parole di Gesù si dischiude un orizzonte inatteso: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini».

I primi quattro apostoli conoscevano bene il loro mestiere: il lago, le barche, le reti, i pesci, le correnti, le tempeste, le zone pescose... Ma ora quello che Gesù vuole affidare loro è molto di più: egli li manda a salvare uomini, a tirarli fuori dai gorghi del male e della morte per portarli ad una nuova vita.

Un tempo per rispondere

(per l'orazione personale)

Tu non mi tratti da bambino, Signore.
Hai fiducia in me, nelle mie risorse e nel mio impegno.
Per questo chiedi la mia collaborazione.
Per questo mi domandi di affrontare
anche situazioni difficili, rischiose,
pur di portare salvezza, giustizia e pace.

La tua Parola, talvolta, è una Parola esigente,
che fa andare incontro alle bufere e alle tempeste,
nel mare aperto della storia.

Parola che chiama a sacrificare
la propria tranquillità e il proprio benessere,
talora addirittura la propria incolumità
in nome di qualcosa che ne vale veramente la pena.

Non è facile accettare questa Parola
se si ama la vita comoda.

Non è facile vivere questa Parola se si ha paura dei conflitti,
delle situazioni difficili.

Ma anche la tua Parola più esigente è fatta per portare la gioia
di un'esistenza spesa per il tuo progetto di amore.

Non è difficile da intendere, la tua Parola.

Il difficile è accoglierla: farle spazio nella propria vita.

Il difficile è prenderla sul serio: realizzarla con impegno.

Il difficile è viverla: senza piegarla ai miei interessi, senza addomesticarla.

Il difficile è affrontare tutti i sacrifici necessari

pur di realizzarla, pur di far nascere il nuovo che tu ci annunci.



Un tempo per invocare

C. Quando ascoltiamo la tua Parola e ti rispondiamo, esponendoti le nostre richieste e dicendoti le nostre pene, noi sentiamo nel cuore una pace nuova.

Per questo ci rivolgiamo a te con gioia e diciamo: ***Resta accanto a noi e cambia la nostra vita!***

Letttore 1: Signore, la preghiera comune dei cristiani offra uno spazio di espressione ai piccoli e ai grandi. Non ci sia fretta nel celebrare insieme. La tua Parola penetri nella vita di ognuno e porti frutto. Preghiamo.

Letttore 2: Signore, ricolma di coraggio e di misericordia i pastori della tua Chiesa. Che essi non abbiano paura di annunciare le esigenze del Vangelo e di far cadere le barriere del pregiudizio, del sospetto, dell'odio. Preghiamo.

Letttore 1: Signore, accompagna le fatiche dei missionari e delle missionarie. Possano rallegrarsi dell'azione del tuo Spirito che opera in ogni luogo della terra e che si manifesta attraverso frutti abbondanti e insperati di amore, di giustizia e di solidarietà. Preghiamo.

Letttore 2: Signore, sostieni tutti i volontari e le volontarie che regalano una parte della loro vita ai più deboli e disagiati. La loro azione competente e generosa rinfranchi tanti uomini e tante donne abbandonati a se stessi. Preghiamo.

Letttore 1: Signore, rendici sensibili alle necessità delle Chiese, responsabili della missione che ci hai affidato: ogni cristiano faccia la sua parte per far giungere il Vangelo di Gesù ad ogni uomo e ad ogni donna di questo tempo. Preghiamo.

Chi presiede introduce il *Padre Nostro...*

Un lettore prega...

Un vaso usato

Sono io l'artista, dice Dio, e tu sei il mio vaso d'argilla,

lo ti ho lavorato e modellato: una vera meraviglia.

A poco a poco stai prendendo la «forma» di figlio.

Ma ora sei addolorato perché, stando insieme con gli altri, hai preso qualche colpo dalla vita, Se io ti avessi lasciato nell'armadio delle stoviglie tu non serviresti proprio a niente e a nessuno.

Io, dice Dio, amo i vecchi vasi, un po' usati, un po' sbrecciati.

Essi hanno tutta una storia!

E tu vorresti essere liscio come un neonato?

Lasciati fare. Con le mie dita d'artista, io rendo sempre più bello ciò che era incrinato, rotto, spaccato.

A forza di impastarti, io ti comunico il mio calore, la mia dolcezza, il mio soffio, la mia intimità, la mia tenerezza. Mi piace guardarti e vedere i tuoi sforzi; vedo come ti trasformi.

E il mio cuore è pieno di gioia per te.

Orazione conclusiva di chi presiede

C. Nei momenti di festa e di gioia, come in quelli di dolore e di ansia, fa' o Signore, che ci rivolgia-mo a te con fiducia. Sostieni ogni giorno la nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

CANTA E CAMMINA

Canta e cammina con la pace nel cuore Canta e cammina nel bene e nell'amore

Canta e cammina, non lasciare la strada Cristo cammina con te.

Cantiamo a tutto il mondo che è Lui la libertà, in Lui c'è una speranza nuova per questa umanità. **Rit.**

La gioia del Signore in noi per sempre abiterà se in comunione noi vivremo nella sua volontà. **Rit.**

Cristo cammina con te. Cristo cammina con te.

Congedo

C. Glorifichiamo il Signore con la nostra vita. Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.